Anno XI — Lunedì 11 Dicembre 1876 — N. 295

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO — COMMERCIALE — LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Questa settimana si ebbero notizie di sconvolgimenti nella Repubblica argentina. Essi tornano pur troppo infesti anche all'Italia, che ha colà un'abbondante emigrazione e colonie importanti, che ne patiscono. Nel Messico la rivoluzione è compiuta.

Agli Stati-Uniti l'elezione del presidente rimane dubbia fino a tanto che non sieno poste legalmente fuori di contestazione le elezioni disordinate di alcuni Stati. È la prima volta, che accade un caso simile; il quale dimostra che agli Stati-Uniti i partiti non rifuggono più da alcun mezzo per vincere, e che essi si equilibrano ora di maniera che, qualunque di essi vinca, l'altro potrà rendergli difficile l'esistenza. Il presidente Grant nel suo messaggio ha fatto conoscere come negli ultimi anni si sia diminuito di 435 milioni di dollari il debito pubblico, di 30 l'interesse annuo, di 300 le imposte, come le esportazioni si accrescano d'anno in anno.

Nella Spagna si temono nuovi disturbi delle Provincie Basche. In Grecia è finita la crisi ministeriale.

La crisi ministeriale francese ha dimostrato che questa volta venne meno al partito repubblicano la prudenza usata altre volte. Per consolidare la Repubblica esso non dovrebbe mai dimenticare, che non può prescindere dagli elementi legali che la costituiscono, dal presidente qual è ed i cui poteri durano fino al 1880, dal Senato quale risultò composto e che spesso trovasi in antagonismo colla Camera dei Deputati, e dal paese stesso, che mostra di abborrire tutte le agitazioni politiche per occuparsi de' suoi interessi, e che quindi vedrebbe malvolontieri tutte le misure radicali ed anche una troppo viva lotta di partiti.

Sarà ancora una fortuna, se la crisi finita non avrà turbato gran fatto l'andamento attuale del Governo, dal quale un Ministero qualunque di poco poteva allontanarsi. È pericoloso però il sommuovere con nuove lotte il terreno politico, laddove esistono dei partiti, che si dimostrano irreconciliabili tra loro e che per offendersi reciprocamente non rispettano nemmeno le ragioni della storia e fanno delle odiose polemiche retrospettive per i loro odii e per i timori dell'avvenire.

La Francia ancora forte e molto ricca non figura poco adesso nel mondo a cagione delle sue sconfitte del 1870, ma bensì per causa di questi partiti, che invece di accontentarsi di migliorare le condizioni presenti del paese, mettono in prospettiva nuove lotte, le quali sarebbero funeste al suo avvenire.

Il dualismo austro-ungarico non ha potuto ancora raggiungere un accordo nella quistione della Banca; cosicchè si parlò anche a Vienna ed a Pest di crisi ministeriali, che non saranno forse scongiurate, se non dalla gravità che sta per assumere la quistione orientale, che per quell'Impero è più che per ogni altro paese importante e pericolosa.

* *

La quistione orientale rimane adunque in prima linea nella politica generale dell'Europa. Lord Salisbury è arrivato a Costantinopoli, ma si mette in dubbio, che le conferenze possano aver luogo, e si prevede, che sino dal primo giorno vadano in fumo, dopo le dichiarazioni dell'Ignatieff, che la Russia vuole intervenire ad ogni modo a metter ordine nella Bulgaria.

Tutto induce a credere difatti, che la occupazione della Russia sia decisa, o piuttosto per mettersi in atto. I preparativi guerreschi si annunziano da tutte le parti, e per poco non si potrebbe cominciar a pubblicare i bollettini della guerra. Si calcola oramai quale e quanta possa essere la resistenza della Turchia, nel caso che fosse attaccata da due parti. Si nota che la Persia, sempre amica alla Russia, mandò testè un inviato straordinario a Pietroburgo; e che il Montenegro rifiutò delle trattative particolari colla Porta. La Russia non soltanto ha mandato tutte le truppe ai confini ed ha preso tutte le disposizioni per la guerra; ma ha anche provveduto alle persone che hanno da amministrare le provincie turche da occuparsi ed ai modi di farlo.

Circa alle disposizioni della Russia ed al piano d'azione prestabilito non c'è adunque più alcun dubbio. Quello che resta a sapersi si è fin dove la Russia intenda di andare e fino a qual punto sarà lasciata andare.

Si escludono, almeno per ora, le conquiste per parte della Russia; ma si parla di qualche rettificazione di confini al basso Danubio, d'incrementi a favore del Montenegro, di autonomia delle Provincie slave.

L'Inghilterra non è probabile, che vada fino alla guerra colla Russia. Tutto al più essa lascierà fare ai suoi volontarii, ed occuperà qualche posizione forte per guarentirsi la libertà delle vie marittime. L'opinione pubblica in Inghilterra si pronuncia ora contro la Turchia. Della Francia e dell'Italia è generale l'opinione, che assisteranno impassibili agli avvenimenti. Rimane adunque il quesito dell'Austria e della Germania, o piuttosto di quest'ultima.

Bismarck ha parlato questa settimana, tanto in colloquii privati, come in pubblico. L'impressione che fanno i suoi discorsi sarebbe, che la politica della Germania è favorevole alla Russia, almeno fino entro ai limiti sopraccennati. La lega dei tre imperatori sussiste sempre, e soprattutto quella dei due del Nord. La Germania, mentre vede inevitabile la guerra localizzata, spera fuori di lì nella pace, apprezza l'amicizia dell'Inghilterra, vuole l'integrità dell'Impero austro-ungarico, non ama che la Russia possa trovare un alleato nella Francia, e viceversa. Sarà poi pronta ad accettare, offrendola fin d'ora, la parte di paciere, od arbitro, allorchè ne venga il tempo.

Si potrebbe dire dopo ciò, che se resta un dubbio, ciò è soltanto circa al modo con cui gli avvenimenti si verranno svolgendo. L'arrestarli al punto in cui vorrebbe la Turchia, e l'Inghilterra con essa, non sembra oramai nemmeno possibile. Quasi si direbbe, che avendo la Russia l'appoggio certo della Germania, od anche soltanto una benevola neutralità da parte sua, tutto dipenda dalla moderazione della Russia; la quale non avrebbe interesse a non usarla per questa volta, fino almeno ad un certo grado.

La Russia e l'Inghilterra non avrebbero nemmeno un campo immediato sul quale combattersi; poichè nè l'una nè l'altra possono attaccarsi direttamente.

La Germania adunque ha una parte decisiva in questa lotta. Quella che potrebbe opporsi alla Russia, coll'alleanza dell'Inghilterra, sarebbe soltanto l'Austria; ma questa potenza, che si trova costantemente occupata ed indebolita dalle lotte interne delle sue nazionalità, ha di grazia di accettare la tolleranza della Russia e l'ironico protettorato col quale la copre la Germania, cui non può respingere, anche se il suo amor proprio ne rimane offeso.

Secondo tutte le probabilità noi avremo adunque prossima la guerra nell'Europa orientale. Tutto sta a sapere quale valore potrà avere in appresso questa parola *guerra localizzata*, che si pronunciò dai diplomatici e dallo stesso Bismarck. Oramai in poco tempo dopo quel primo sassolino che turbò la superficie tranquilla dell'Europa orientale, abbiamo veduto allargarsi di molto il circolo che ha fatto intorno l'onda da quello agitata.

Era una piccola insurrezione locale dell'Erzegovina. Poi si estese alla Bosnia ed alla Bulgaria. Poi ci fu guerra tra la Serbia ed il Montenegro da una parte e la Turchia dall'altra, con ajuti della Russia. Ora comincia un'altra guerra con una manifesta risoluzione di andare sino alla fine. Resta il quesito, se durante la lotta, l'Inghilterra, l'Austria, la Germania e gli altri si terranno affatto in in disparte, o non saranno costretti a partecipare, in modo diretto, od indiretto, a questa lotta, cui la diplomazia ha piuttosto servito ad accelerare ed estendere che non a prevenire. Circa all'Austria si comincia a credere, che, occupando la Russia la Bulgaria, essa occuperà la Bosnia e la Croazia turca.

Ma siamo giunti al punto in cui fa d'uopo lasciar parlare agli avvenimenti.

L'Italia sembra condannata a fare la parte più umile di tutti. Che almeno essa sia vigilante e si prepari a tutte le eventualità possibili e pensi che davanti allo straniero ed ai gravissimi interessi della Nazione non ci sono e non ci possono essere partiti.

* *

Il Ministero italiano gode di una grande, forse troppo grande Maggioranza e si trova di fronte un'Opposizione d'una tolleranza, che ad alcuni sembra persino eccessiva. Esso ha proposto alla Camera un grande numero di leggi, ma pure la lascia tuttora inoperosa, non pensando al danno che ne proviene ad una rappresentanza con tanti elementi nuovi, e trova perfino difficile di far votare i bilanci prima delle inevitabili vacanze.

Si vede negli Italiani sempre lo stesso difetto di pensare a molte cose in una volta, invece che di farne una dopo l'altra.

È ora che si discutano, tanto nel Parlamento che nella stampa, un poco più le cose che le persone e che l'attenzione del paese sia rivolta a qualcosa altro, che a processi politici, dai quali ne viene scredito non soltanto agli uomini, ma anche alle istituzioni.

### (Nostra corrispondenza).

Roma, 9 dicembre.

Petizioni ed interpellanze, ecco di che cosa si occupa la Camera da alcuni giorni. Dopo le cose della Sicilia, che paiono così liete al deputato di Messina Pellegrino, così oscure ai giornali di ogni partito, che vengono da Palermo e ci raccontano tutti i dì aggressioni audacissime avvenute alle porte di quella città, venne il discorso dell'emigrazione.

Per me è da deplorarsi l'emigrazione quando della povera gente è tratta in inganno da sensali e speculatori fraudolenti, che espongono i nostri compatriotti ad ogni sorte di sofferenze. Se però tutti gli emigrati sapessero molto bene a qual genere di vita vanno esposti, e con tutto questo scegliessero l'emigrazione, purchè fossero tutelati nei loro diritti, io avrei poco o nulla da dire. Molte volte la povera gente di due mali sceglie il minore e cerca ventura per migliorare la sua sorte. In questo caso chi potrebbe impedirneli? L'emigrazione non è, come si affetta di credere da coloro, che sono interessati ad impedirla, un gran male per l'Italia, massimamente se crea dei nuclei di popolazione al di fuori, coi quali l'Italia stessa viene ad accrescere il suo commercio. L'Inghilterra deve la sua prosperità all'emigrazione, la quale creò dei vasti territorii di consumo per le sue fabbriche. La Liguria, povera di sua natura, si è avvantaggiata assai coll'emigrazione nell'America meridionale. Le Repubbliche italiane del medio evo, come le greche in antico si avvantaggiarono assai delle loro espansioni attorno al Mediterraneo. Se l'Italia una mandasse anche oggidì in molto maggiore misura i suoi figli più operosi ed intraprendenti sulle coste dell'Africa e dell'Asia Minore e più in là sul mare delle Indie, ciò sarebbe di grandissimo vantaggio alla madre patria. Magari molti, che ci andassero, che già il paese riempierebbe ben presto con vantaggio il vuoto lasciato dagli emigranti.

L'emigrazione, se è spontanea e naturale, non condotta da speculatori gabbamondo, che accapararono dei disperati ed ignoranti, serve altresì ad equilibrare il lavoro ed i salarii in paese, laddove i troppo scarsi proprietarii del suolo, per avarizia, od ignoranza, tiranneggiano i coltivatori, ridotti non soltanto all'estrema miseria, ma a non poter sperare nulla di meglio.

Io non ho nessunissima stima del barone Nicotera come uomo di Stato, e mi sembra ancora strano che, un uomo come questo abbia potuto parere ad un partito, che si dice progressista, tale da farne un ministro, sentendosi così povero di uomini, da non avere non uno, ma dieci, ma cento migliori di lui, a cui affidare il ministero dell'interno, ciocchè ci degrada dinanzi allo straniero ed ai nostri occhi medesimi. Ma dopo tutto ciò, vuole la giustizia e la verità, che gli si dia ragione quando egli l'ha, ed io la do al Nicotera.

## APPENDICE

## LUCCARDI PROF. CAV. VINCENZO

La luce del genio è così supremamente divina, che vince ogni altro splendore, il regno dell'arte è così bello d'immense e peregrine bellezze, che chiunque quivi prende dimora si vede dischiuso l'eden dilettoso della vita. E noi sopra istoriche pagine traducendo coloro, che, circondati della luce del genio e nel regno dell'arte dimorando, si sollevarono quali astri fulgentissimi, stimiamo fare opera degna della più alta civiltà; imperocchè nel mentre si stabilisce per tal modo un monumento d'onore agl'illustri uomini ischierandoli su biografiche memorie, siccome in eletta galleria, si viene ad un tempo a produrre nella crescente generazione il nobile incitamento alla feconda emulazione, e s'insegna alla gioventù nuova, cui il genio sorriderà e la ispirazione dell'arte, a seguire le orme di quelli, che l'arte invigoriscono viepiù sempre e la resero più perfetta, più divinamente bella. — E tra i sommi artisti dei nostri tempi ci piace notare il professore Vincenzo Luccardi, del quale oggi prendiamo a ragionare in queste pagine la vita.

In Gemona, provincia del Friuli, nell'anno 1808 nasceva egli da Lucia Schiavi e Giuseppe Luccardi, che furono genitori ornati d'ogni più eletta virtù ed appartenenti ad onesta e civile famiglia, la quale fu sempre avuta in grande estimazione. Sino dagli anni più teneri rivelò Vincenzo possedere il dono del genio, ed un'anima passionata del bello, del buono, del grande, e s'incamminò per la via dell'arte. Correva l'anno 1829 quando egli fu mandato all'Accademia di Belle Arti in Venezia, e quivi di leggieri si parve come egli sarebbe riuscito un eminente artista, dappoichè sopra tutti gli altri discepoli primeggiando seppe meritarsi il premio di nove medaglie nelle annuali premiazioni scolastiche. Appresso si trasferiva a studiare in Firenze, e nel volgere dell'anno 1836 portava a compimento il desiderio più forte del suo cuore, quale era quello di recarsi all'eterna città madre dell'Arte. E in Roma sentì l'anima aprirsi a più vasti orizzonti, e il genio sollevarsi a più alte regioni. Nell'ammirare le grandi opere d'arte antiche e moderne, che quivi racchiudonsi, la sua mente fu tratta da un rapimento indefinito, e il suo cuore sentì la potenza delle solenni ispirazioni. E si diè con più forte proposito e con lena maggiore ad operare nel campo dell'arte, avvegnachè in presenza di monumentali creazioni artistiche provasse scuoramento. Ma in breve venne in bella nominanza ed i suoi lavori provarono essere veramente nato artista. La prima opera di studio quasi colossale, che si diè a modellare, fu la statua rappresentante *Aiace Oileo allorchè ritornando da Troia col bottino naufragò, e potè salvarsi a dispetto de' Numi giungendo a nuoto ad afferrare la Rupe Gerea,* la quale statua fu quindi eseguita in marmo e collocata di poi nel Palazzo della città di Udine. E perocchè fu dapprima esposta, volgendo l'anno 1838, nelle Sale delle Belle Arti in Piazza del Popolo in Roma, s'ebbe quivi non solo generale ammirazione, ma il giudicio dei più insigni artisti, i quali affermarono essere lavoro, che dimostrava correre l'autore nella via dei più eminenti cultori dell'arte. E di fatti le successive sue opere fecero sempre meglio aperto come egli fosse dominato dal genio e la virtù artistica possedesse, onde s'aprì la via ad una fama illustre tanto in Italia, che fuori. E per verità basta vedere soltanto quei stupendi lavori che sono il *Rimorso di Caino, un Episodio del Diluvio; — Agar ed Ismaele nel deserto; — Cleopatra e Apollodoro* — le tre statue grandi al vero rappresentanti *il Redentore, S. Giovanni Battista e la Vergine del Rosario col divin Bambino,* che son collocate nel celebre tempio di Palladio in Maser Provincia di Treviso, e le quattro Stagioni e il gruppo rappresentante *Radames, che solleva Aida svenuta nel campo di battaglia,* perchè anche chi è profano dell'arte giudichi dell'eccellenza dell'autore.

In quei lavori la scoltura è raggiante di uno splendore tutto nuovo, la perfezione delle forme, la naturalezza delle pose, l'espressione della figura, tutto dimostra l'elettissimo genio e la mano potente dell'autore, onde sono quei marmi resi palpitanti.

Non è quindi meraviglia se molti sovrani e principi di Europa, se molti amatori dell'arte degli Stati Uniti di America a lui commettessero molte opere e molti monumenti, che lungo saria qui noverare, e che valsero a lui onoranze distinte.

E in reverenza ai suoi meriti fu eletto Professore e Consigliere nell'insigne Accademia di Belle Arti denominata di S. Luca, e in altre Accademie italiane; fu nominato membro dell'Accademia dei Virtuosi al Pantheon, e nel 1861 era premiato con medaglia del merito per il modello in gesso del Caino presentato alla generale esposizione in Firenze, nel 1867 conseguiva pur la medaglia d'oro alla mondiale esposizione in Parigi per il gruppo del Diluvio, e ne riportava eziandio la decorazione della Croce della Legion d'onore, ed in Vienna parimenti era nel 1873 premiato con medaglia alle Belle Arti pel marmo rappresentante il Caino. Nella Loggia del Vaticano dipinta dal celebre suo concittadino, che fu Giovanni da Udine discepolo di Raffaello, collocò per ordine del Sommo Pontefice Pio IX il ritratto in marmo di quel sommo artista, in forma più grande del vero, per la quale opera venne onorato della Croce di S. Gregorio Magno.

E fu lavoro, che eseguì col palpito più caro del suo cuore, col fascino più dilettoso della sua vita, con tutto il fuoco del suo genio, chè pareagli sotto il potente scalpello, con che animava il marmo, veder redivivere la illustre fi-

In tutto quello ch'egli ha detto nella Camera riguardo alla Sicilia ed all'emigrazione ha, non una, ma cento ragioni.

Aveva torto la vecchia Sinistra quando si trovava nella opposizione e metteva impedimenti al Governo che cercava di fare il meglio per la Sicilia, quando si opponeva all'inchiesta, quando fece restare fuori del Parlamento il bravo relatore Bonfadini; ha ragione adesso quando per bocca del Nicotera ministro rimprovera ai Siciliani la loro meticolosità, la loro trascuranza, la loro complicità colla maffia, il nessun appoggio che prestano al Governo ed ai suoi ufficiali ed alle leggi nel reprimerla.

Ha avuto ragione il Nicotera quando ripetutamente ha dato colpa ai grandi proprietarii, alla poca cura che si hanno dell'agricoltura e de' suoi progressi in certe regioni d'Italia e segnatamente nel mezzodì, al miserissimo stato in cui mantengono i loro lavoratori per crudele avarizia, della crescente emigrazione da provincie, le quali, come p. e. la Basilicata, hanno una scarsa popolazione, e molte terre od incolte, o poco coltivate.

Certi malanni non si curano in pochi anni di certo; ma se i Siciliani ricchi e colti ed in genere tutti i meridionali, si occupassero un poco più di dotare di buone strade i loro contadi, se delle molte loro terre ne dessero con patti colonici onesti, con mezzadrie ai coltivatori, i quali potessero sperare di migliorare le loro sorti col lavoro; se nelle scuole cercassero, che ci fosse un po' d'insegnamento professionale, se facessero che i loro figliuoli diventassero ingegneri agricoli e stessero presso le loro terre a farle rendere per sè e per la popolazione contadina, non soltanto non ci sarebbe più emigrazione laddove la terra abbonda ed è fertile; ma essi farebbero meglio il proprio interesse. Non ci sarebbero ben presto nè la maffia, nè il brigantaggio, nè il malandrinaggio, nè i delitti agrarii, nè la degradante ignoranza e miseria delle plebi contadine. Essi potrebbero più facilmente pagare le imposte ed in maggiori proporzioni allo Stato, che potrebbe allora spendere in miglioramenti quello che deve spendere in carabinieri, in questurini, in soldati, in carceri e carcerieri.

Ricordo sempre quello che mi diceva un onesto deputato, che ora non lo è più, che bisognerebbe mandare per alcuni anni a domicilio coatto nelle provincie dell'Alta Italia molti di que' signori della Bassa, affinchè vi apprendessero a curare meglio i loro proprii interessi e quelli dei poveri loro compaesani.

Si dice, che i deputati siciliani vogliano unirsi per agire nell'isola affinchè il Governo abbia una maggiore cooperazione dagli abitanti nel purgare il paese della piaga che lo affligge; e ciò sarà bene. Ma sarà molto meglio che, senza aspettare altre *inchieste agrarie*, promosse altre volte ed ora dalle varie parti della Camera, ma già fatte da uomini d'ingegno e bravi, patriotti, come p. e. il Villari, anch'egli ora lasciato fuori della Camera, anche i deputati del Napoletano facessero altrettanto e colla loro autorità promuovessero studii e lavori nel loro paese per tutti i progressi economici e sociali. Non basta darsi il titolo di progressisti; bisogna lavorare davvero a far progredire il proprio paese.

Nella Maggioranza cominciano ad accorgersi, che il Ministero ha proposto fino troppe leggi, e che in una dozzina di giorni prima di Natale non sarà possibile discutere seriamente i bilanci. Leggete un articolo del *Popolo Romano*, e vedrete come la si pensa a Sinistra.

Leggete poi altresì il *parere legale* degli avvocati deputato Mari e Senatore Corsi e vi convincerete, che il Nicotera ebbe, dal suo punto di vista personale, grande torto di credere di poter distruggere i documenti di vent'anni fa che lo riguardano coi sequestri illegali, coi processi di diffamazione sui commenti ad essi, col produrre testimonii contro i documenti, rimanendo ministro dell'interno. In quanto al Governo esso ci perde di certo assai della sua autorità nell'essere processato così nella persona di un suo ministro.

### PARLAMENTO NAZIONALE

**(Camera dei Deputati)** - Seduta del 9.

Convalidasi l'elezione stata contestata del X collegio di Napoli.

Comunicasi la richiesta del procuratore del re a Milano per autorizzazione a procedere contro il deputato Cavallotti per querela del direttore del *Corriere della sera.*

Viene rinviata ad altra seduta un'interrogazione di Marsilli circa l'importanza militare di alcune ferrovie da costruirsi.

Procedesi a votazione per la nomina di un membro della commissione d'esame dei resoconti amministrativi.

Il Presidente stima opportuno rendere avvertiti i deputati che d'ora innanzi in principio d'ogni seduta si farà l'appello nominale e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il nome degli assenti.

Bertani Agostino svolge la sua proposta di legge tendente ad aumentare il dazio di esportazione delle ossa degli animali e di importazione della colla.

Maiorana fa alcune riserve, ma non opponesi alla presa in considerazione.

La Camera la prende in considerazione.

Annunziasi infine un'interogazione di Borghi al ministro della marina diretta ad invitarlo a migliorare le condizioni di alcuni ufficiali della marina militare, cioè dei medici ed ingegneri navali, estendendo loro parecchie disposizioni della legge 9 ottobre 1873 favorevoli ai medici dell'esercito.

Il ministro della marina risponde che quanto alla parificazione degli stipendi fra i medici dell'esercito ed i medici della marina provvedesi negli organici annessi al bilancio, che quanto allo estèndere loro altre disposizioni della legge citata, richiedesi una speciale disposizione di legge e la Camera sarà chiamata a risolvere la questione. Riguardo poi al corpo degli ingegneri navali riservasi di esaminare la questione e non può ancora prendere impegni.

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

È in Roma il bravo uffiziale di marina conte Canevaro, che è destinato al comando del *Cristoforo Colombo*. Questa nave da guerra è a Venezia pronta a salpare. Il comandante è stato chiamato a Roma dal ministro della marineria per ricevere le opportune istruzioni. Si era detto, od almeno si era supposto, che in considerazione delle possibili eventualità politiche la partenza del *Cristoforo Colombo* sarebbe stata contromandata: ma pare che ciò non sia. Non credo però che coloro i quali volessero considerare la partenza di quella nave come indizio di certa pace, si apporrebbero al vero. Il *Cristoforo Colombo* è una nave da guerra secondo i principii dell'onorevole ex-ministro di Saint-Bon, ed è a presumere che ora si voglia fare l'esperienza pratica di quei principii. In ciò la questione di pace o di guerra non ha nulla che fare.

## ESTERO

**Turchia.** Il *Times* ha il dispaccio seguente: Quasi tutte le truppe turche hanno abbandonato la Bosnia e l'Erzegovina, avendo la Porta deciso di non opporsi all'occupazione di queste provincie da parte dell'Austria.

In caso di guerra, il Governo austriaco ha dato ordini per far occupare con forze sufficienti le vie che conducono in Transilvania e in Moldavia, appena i Russi entreranno in Moldavia.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

*Seduta del giorno 4 dicembre 1876.*

— Visto l'esito delle deliberazioni dei Consigli Comunali interessati nella costruzione di un nuovo ponte sul Torrente Cellina lungo la strada Pordenone-Maniago, fu deliberato d'invitare i Sindaci dei Comuni aderenti al Consorzio, cioè di Pordenone, Maniago, Fanna, Cavasso, Arba, Frisanco, Montereale, Claut, Cimolais, Barcis ed Andreis ad intervenire nel giorno 18 corrente presso la Deputazione Provinciale per la stipulazione del corrispondente contratto; ed inoltre fu invitato il Consiglio di S. Quirino a modificare la deliberazione presa nel senso dei primitivi concerti presi colla Giunta Municipale, e fu dichiarato il Consorzio obbligatorio anche per i Comuni dissenzienti di Aviano, Cordenons e Vivaro con interessamento alla R. Prefettura di sentire nuovamente i rispettivi Consigli Comunali a termine di Legge.

— Resa esecutoria dal R. Prefetto la Deliberazione 14 novembre p. p. del Consiglio Provinciale sulla proposta del Consigliere Andervolti per l'abolizione delle decime ecclesiastiche, la Deputazione Provinciale, in esecuzione alla succitata deliberazione innalzò a S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia un indirizzo con preghiera che venga sollecitamente provveduto alle misure legislative pel toglimento delle decime ecclesiastiche ed altre prestazioni congeneri.

— In esecuzione alla deliberazione presa dalla Deputazione di ridurre da 18 a 12 i cantonieri addetti alla Strada maestra d'Italia, l'Ufficio Tecnico propose il licenziamento di sei stradini, ma tale proposta non fu accettata se prima l'Ufficio suddetto non dichiari i motivi che lo determinarono a proporre il licenziamento degli individui nel suo rapporto accennati a confronto di altri.

— Avendo il Consiglio Comunale di Lestizza statuito di licenziare il proprio medico Ciani dott. Giacomo dichiarato impotente a prestare servizio, ed avendosi nel dott. Ciani, in base alle deliberazioni Deputatizie 23 giugno 1873 N. 2547, e 15 maggio 1876 N. 1328, riconosciuto il diritto a percepire la pensione a carico della Provincia;

La Deputazione, visto che il Ciani prestò continuato servizio da 13 febbraio 1865 e pagò puntualmente la trattenuta del 3 per 0|0 sul percepito stipendio, statuì di collocarlo nello stato di riposo e di attivare a di lui favore il pagamento dell'assegno di annue lire 518.52 in rate trimestrali postecipate decorribilmente dal giorno in cui avrà cessato di percepire il soldo di attività.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 500 a favore dei proprietarii dei fabbricati ad uso Caserma dei Reali Carabinieri in S. Daniele e Paluzza, quale pigione semestrale postecipata.

— A favore del Comune di Palmanova fu autorizzato il pagamento di L. 200 quale sussidio 1° semestre a. c. per la Condotta Veterinaria consorziale.

— Fu disposto il pagamento di L. 1429.50 a favore dell'Ospitale di Palmanuova, in rifusione di spese per cura e mantenimento di maniache povere della Provincia nel mese di novembre a. c.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 38 affari; dei quali N. 15 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 14 di tutela dei Comuni; N. 6 interessanti le Opere Pie; e N. 3 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 45.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario-Capo
*Merlo.*

**Il Consiglio Comunale di Udine** nella seduta di questa mattina decise all'unanimità di entrare nel Consorzio del Ledra assumendo le quote di tutti i Comuni dissenzienti.

**Ledra.** Il Consiglio Comunale di Castions deliberò sabato scorso in senso affermativo la proposta della Commissione, non però senza contrasto, com'era d'attendersi per l'aria avversa importata da Palma.

Lo stesso giorno il Consiglio Comunale di Camino di Codroipo deliberò, ad unanimità, Consorzio e canone.

Il Consiglio Comunale di Rive d'Arcano deliberò fino dal 30 novembre, ad unanimità di voti, le proposte della Commissione.

Così vennero sentiti tutti i Consigli, e tranne quelli di Bagnaria e Palma, tutti gli altri si pronunziarono affermativamente.

Oggi il Consiglio Comunale di Udine deliberò sulle proposte della Commissione, di subentrare cioè pel quoto di compartecipazione rifiutato dai dissidenti.

La Giunta municipale di Codroipo, inteso il rifiuto dei Comuni sullodati, deliberò d'urgenza, ad unanimità, (5 voti) salvo approvazione consigliare, di assumere un quoto del *rifiuto.* La Commissione, che ricevette ieri la proposta, mentre era già impegnata col Municipio di Udine, girerà al medesimo la domanda.

Onore alla intelligenza ed alla solerzia della Giunta di Codroipo!

Crediamo che l'assemblea del Consorzio verrà convocata in Udine il giorno 19 corrente per procedere alla nomina del Comitato permanente, e spedire tutti gli atti che la Commissione promotrice sta preparando. Il plebiscito del Ledra impone il dovere a chi ne ha ingerenza di agire con ogni possibile premura. Restano però delle difficoltà a superarsi; la vendita preventiva di oncie 120 almeno d'acqua, ed ottenere il mutuo al 5 0|0. Ma, se badiamo a quello che si è raggiunto finora, il generoso sussidio della Provincia, la cospicua contribuzione del Comune di Udine, il canone di L. 30,000 annue, e l'adesione al Consorzio di 29 sopra 31 Comuni, non dobbiamo dubitare sull'ottimo risultato delle pratiche che restano a farsi. L'età nostra potrà gloriarsi d'avere iniziata una impresa agognata da secoli. Diciamo iniziata, perchè essa non sarà compiuta che quando il canale sarà capace di soddisfare al bisogno d'irrigazione di tutta la zona posta tra il Tagliamento ed il Torre, nè certamente si durerà tanta fatica a completarlo, quanta costò il cominciarlo.

Appena dichiarato costituito il Consorzio, e completato il Comitato permanente, si aprirà la soscrizione per l'allogazione dell'acqua. Ricordiamo che i primi acquirenti fino a 150 oncie godranno non solo il prezzo di favore, L. 600 l'oncia (l'oncia milanese equivale a 34 1|2 litri al minuto secondo) cioè in 24 ore continue metri cubici 2980, che si reputano sufficienti ad irrigare da 80 a 100 campi friulani, mentre dopo vendute 150 oncie il prezzo verrà portato a L. 700, ma essi si assicureranno anche un ulteriore riduzione di 100 lire, quando, cessato anche il canone delle L. 30,000, gl'introiti del Consorzio supereranno le spese.

**All'Istituto Tecnico** si celebrò jeri una solennità che torna sempre gradita al pubblico, quella della dispensa dei premii a que' giovani studiosi, che fanno l'onore di tale Istituto.

Da molti e molti anni desiderato, questo insegnamento professionale e pratico lo abbiamo da dieci anni e se ne cominciano a vedere i frutti in tanti giovani che seppero dedicarsi utilmente alle più svariate occupazioni. Abbiamo sentito con piacere dall'egregio direttore cav. Misani, che di questo primo decennio leggeremo un riassunto statistico critico nell'Annuario dell'Accademia udinese.

Aspettato, per dir vero anche troppo per chi facendo conto del proprio tiene anche del tempo altrui, e dovrebbe dar ai giovani l'esempio di non perderlo, assistette a questa solennità anche il R. Prefetto. Alcuni di quei giovani diedero qualche saggio delle loro cognizioni nelle scienze naturali, nella chimica, nella lingua tedesca, mostrando anche il modo del porgere. Il prof. Bonini chiuse la solennità con un discorso molto opportuno, elegante e spiccato nella forma, sostanziale nel concetto, lasciando a quei giovani gl'insegnamenti dell'affetto del sapere e dell'esperienza, perchè sappiano guidarsi nella vita onorata, degna di sè e di questa nuova Italia che ora può e deve nella libertà progredire.

Dopo la solennità, gli astanti passarono nelle sale di studio, di disegno, ne' gabinetti onde va ricco l'Istituto.

La visita del pubblico al Palazzo degli studii, cui Udine seppe dare a sè ed alla Provincia, mai avara per questa, accrebbe in tutti il desiderio che, per la dignità del paese e per l'abbellimento della piazza Garibaldi, da cui comincia il bel passeggio interno della città, sia compiuto il prospetto di questo edifizio, nel quale si accentrano tutti gli studii secondarii. Il decoro della città e degli studii lo vuole. Giacchè si è fatto il più, si faccia ora anche il meno, e non si lasci più oltre quella stonatura del corpo di mezzo che deturpa tutto il nobile edificio.

**Nel R. Istituto Tecnico di Udine** anno 1875-76 distribuzione premi 10 dicembre 1876.

In tutti inscritti allievi 78, uditori 9, totale 87.

Presentati all'esame di promozione 57, presentati all'esame di licenza 6, totale 63.

Promossi 41, licenziati con diploma 5, totale 46.

*Allievi premiati*

Biennio in comune Corso I. Del Bianco Do-

---

gura di un artista, che nella stessa sua terra aveva sortito i natali, che aveva respirato le medesime aure, e che quindi venuto a Roma siccome alunno di quella illustrazione della pittura italiana, di quella gloria immortale, che è Raffaello da Urbino, aveva saputo spiegare alto il volo del genio e seminare nel campo dell'arte creazioni stupende, ed essere onoranza degnissima del grande maestro. Pareagli vedere che l'alto dipintore, dal soggiorno degli estinti, si allegrasse nell'essere da un concittadino con la potenza della scultura consegnato in effigie alla eternità sopra la terra; pareagli correre indietro i secoli e trovarsi in quella stessa età, in che viveva Giovanni da Udine, e udirne la voce, e mirar dalle artistiche sembianze di lui scentillare la luce del genio, e al tocco del suo pennello uscire meravigliose creature dell'arte.

È vita di cielo la vita dell'artista! sono estasi di paradiso quelle che trasportano la mente del genio!

Volgeva l'anno 1870, e nella generale Esposizione Cristiana era dal Sommo Pontefice Pio IX al prof. Vincenzo Luccardi pur conferita la decorazione della Croce dell'Ordine Piano, e la fama di eccellente artista sempre più estendevasi, e in Italia e fuori.

Chiuso nel santuario dell'Arte intendeva di continuo alle creazioni del genio, alle opere del suo scalpello, che dà vita e palpito ai marmi. E noi ammirammo non ha guari due suoi lavori rappresentanti, *Raffaello* e la *Fornarina*, e sentimmo risvegliarsi nel petto quei soavi entusiasmi, che provammo quando leggemmo quel sublime idillio dell'Aleardi, e ci par vedere nella Fornarina

> una fanciulla
> Vieppiù del giglio flessuosa e bella
> Qual'essere doveva da giovinetta
> La venere di Milo . . . . . . .
> . . . . . . . . . . . . . . .
> *che* assicurata
> Ne la fidanza di non esser vista
> Folleggiando venia per il pometo
> Domestico con piè di danzatrice.
> . . . . . . . . . . . . . . .
> e come giunse all'orlo
> Del Tevere sedette; ivi immergendo
> I brevi piè nella volubil acqua
> Simili a tremolanti ale di cigno,
> Che festevole guazza . . . . .

E ci risovvennero ancora i versi, che tanto bene esprimono il sentimento di Raffaello:

> Il sapiente sguardo,
> Indagator de la beltade, affisse
> Il cavaliero lungamente in quella
> Grazia di Dio, notando la superba
> Leggiadria de le forme, e il crine e il labbro
> Tumidetto e le molli ombre e la varia
> Ingenuità de le verginee pose,
> Ond'ei fu vinto.

Il prof. Vincenzo Luccardi era uno di quegli artisti, i quali, tale una fama si stabilirono, tale un piedistallo di onore si eressero, che noi, la nobile missione dello scrittore civile esercitando sentiamo supremo dovere insegnare su queste pagine allo splendor dell'esempio, e alla perpetuità di storico ricordo, per la gloria della patria nostra. E per fermo, se attraverso la lunghissima serie dei secoli, se nella mutabile vicenda delle umane cose v'ha una luce, che non ecclissa giammai, se v'ha una gloria, che onora la società umana, dessa è quella, che dimana dalla memoria degl'illustri uomini, dalle opere di coloro, che stamparon nel mondo l'eterne orme del genio. Del professore Luccardi ragionando potremmo con più lunga parola diffonderci ed aggiungere come nel suo cuore albergassero nobili, generosi sensi, come fosse di sè squisitamente modesto, come avesse la più compita cortesia di modi, ma stimiamo con quanto esponemmo averne espressa la eletta figura, ed abbiamo la coscienza di adempiere al còmpito nostro ricordandolo siccome una illustrazione dell'arte, sulle di cui orme debbe correre chiunque voglia aggiungere alla grandezza artistica.

*Dall'Album biografico di Roma.*

menico di Udine; premio di primo grado — Pasini Alessandro di Montereale; premio di terzo grado — Bettina Carlo di S. Pietro d'Auronzo; menzione onorevole.

Corso II. Sbroiavacca Luigi di Polcenia; premio di primo grado — Trevisan Carlo di Palma; primo premio di secondo grado — Zille Giovanni di Porcia; secondo premio di secondo grado — Caroncini Antonio di Udine; primo premio di terzo grado — Mucelli Giuseppe di Udine; secondo premio di terzo grado.

Sezione commerciale, Corso III. Deciani Vittorio di Martignacco; premio di terzo grado.

Sezione industriale, Corso III. Luzzato Arturo di Milano; premio di secondo grado.

Sezione industriale Corso IV. Gonano Giacomo di Prato Carnico; premio di terzo grado — Murero Decimo di Udine; menzione onorevole.

Sbroiavacca parlò del monogenismo e poligenismo.

Trevisan parlò sul principio di idrostatica scoperto da Archimede.

Caroncini declamò la poesia dello Schiller «Die theilung der Erde».

Zille trattò sul gas illuminante.

Presiedeva il Prefetto, l'avv. Biasutti rappresentava la Provincia, il Sindaco la città.

N. 487.

**Consiglio d'Amministrazione**
DEL MONTE DI PIETÀ DI UDINE

*Avviso.*

Si diffidano i detentori di Biglietti color *Giallo* che contemplano o in tutto o in parte effetti d'*argento* posti a pegno presso questo Monte, nell'anno 1875 e la cui durata di venti mesi è scaduta colla fine del mese di novembre p. p. a dover, entro il corrente dicembre, prestarsi al ricupero o rimessa degli effetti; con avvertenza che spirato quel termine si procederà alla vendita dei medesimi mediante pubblica Asta.

Questa diffida servirà anche di norma a quei proprietari di pegni d'*argento* la cui durata va a scadere nei mesi venturi, per non soggiacere alle dannose conseguenze derivabili dal ritardo ad effettuare in tempo debito il ricupero o rimessa degli oggetti stessi.

Udine, 6 dicembre 1876.

Il Presidente
F. DI TOPPO.

Il Segretario.
*Gervasoni.*

**La Congregazione di Carità** ha deliberato di far appello ai Cittadini per la solita offerta prima che si compia l'anno 1876. In questi giorni i membri delle Commissioni si presenteranno nelle famiglie a ritirare l'obolo, del quale la Congregazione ha più che mai bisogno in vista dell'invernata difficilissima.

La Congregazione confida che i Cittadini corrisponderanno a quest'invito con quello spirito di filantropia e generosità di cui hanno dato sempre splendida prova.

**Le elezioni della Camera di commercio**, che saranno convalidate nella prossima seduta, risultarono come segue:

Vennero eletti, cav. Carlo Kechler con voti 110, Gonano G. B. con 81, Brunich Giovanni con 77, Masciadri A. con 76, Volpe Antonio con 72, Zuccheri cav. P. Giunio e Cossetti Luigi con 70, Braidotti Luigi con 69, Spezzotti Luigi con 60, Ongaro Francesco con 44.

Dopo di essi ebbero i maggiori voti: Fadelli 41, Cella 36, Volpe Marco 35, Vatri e Mestroni 29, Piccoli 28, Mazzaroll 27, Brunich Antonio 21. Altri quarantaotto nomi ebbero pure dei voti da 19 ad uno.

**Elezione di Pordenone.** La Giunta per le elezioni ha discussa l'elezione del Collegio di Pordenone. La validità della proclamazione dell'on. Papadopoli fu combattuta dall'on. Billia, il quale propose una votazione di ballottaggio o un'inchiesta giudiziaria. L'onor. Righi sostenne essere insussistenti i reclami presentati e chiese la convalidazione della elezione a primo scrutinio. Egli dichiarò che se la Giunta credesse necessaria una inchiesta, questa non dovrebbe, in alcun caso, impedire la convalidazione dell'elezione. La Giunta, nella successiva seduta, conchiuse doversi proporre alla Camera di procedere ad una inchiesta giudiziaria.

**Il treno che** doveva arrivare iersera alle 8.22 giunse invece a questa Stazione verso le nove e mezzo. La macchina, in vicinanza alla Stazione di Pasian Schiavonesco, era uscita dalle rotaje, e bisognò mandare da Udine un treno apposito per prendere su i passeggieri che mutarono di convoglio dove meno se lo aspettavano. Non sappiamo che siano avvenute disgrazie, ed è questa una vera fortuna, atteso lo stato del materiale ferroviario fisso e mobile, il quale rende non certo, ma solo alquanto probabile, l'arrivo dei passeggeri al loro destino in perfetto stato d'incolumità.

**Teatro Nazionale.** Anche jersera al Nazionale un numero rilevante di spettatori assisteva alla rappresentazione della Compagnia equestre Averino, che, come sempre, si fece onore, meritandosi frequenti e generali applausi.

**Disgraziato accidente.** Il 3 corrente, a Risano, nella abitazione di Fornasir Giuseppe, mugnaio, stavano giocando alcuni fanciulli, quando uno di essi, visto uno schioppo lo prese. Lo schioppo disgraziatamente era carico a pallini. Il fanciullo inavvertitamente fece partire il colpo, che andò a ferire gravemente in una mano il bambino del mugnaio, Fornasir Giovanni. Si teme che le lesioni possano avere conseguenze gravi. Ecco ciò che accade lasciando delle armi a portata di mano di fanciulli senza custodia!

**Per resistenza a' Reali Carabinieri** fu l'8 corrente tratto in arresto certo Angelo C. contadino di Rorai Grande.

**Furti.** Due polli del valore di lire 4 furono l'altra notte rubati in Moggio, da ignoti ladri, in danno di Teresa De Silvestri-Treu.

— Fu arrestato in Maniago certo Daniele T. che, in una osteria di quel paese, aveva creduto di poter far suo un ombrello di Srega Pietro. Questi, inseguito il ladro, gli strappò di mani l'ombrello, ed il T. fu passato a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

— Due contadini di Palmanova penetrarono, uno degli scorsi giorni, nel molino detto di San Marco in quel Comune, e rubarono in danno del mugnajo Borello Giuseppe due sacchetti di farina di granoturco del valore di lire 5.90.

**Arresto.** Certo Osvaldo P. fabbro, fu ieri l'altro arrestato perchè, dopo aver mangiato e bevuto all'Albergo dell'Aquila Nera in questa città, se ne allontanava senza pagare un centesimo. Due giorni prima, in un'altra osteria, lo stratagemma stesso gli era perfettamente riuscito. Il C. era già stato ammonito per oziosità e condannato per furto in danno di un suo principale.

**Il solito fanale** P. R. Maria avente esercizio vendita liquori in Via Grazzano, C. Pietro, avente eguale esercizio nella Via stessa, e Federico F. esercente osteria in Via Villanta furono tutti l'altra sera dichiarati in contravvenzione mancando alle porte dei loro esercizi il fanale prescritto.

**Per schiamazzi notturni** ed ingiurie ai Reali Carabinieri fu l'altra notte arrestato in Pordenone il calzolaio Antonio M. e denunciato l'altro calzolaio Z. Francesco.

**Contravvenzione.** Per mancanza del voluto permesso l'affitta camere ammobiliate in questa città Antonio F. fu dichiarato in contravvenzione dagli Agenti della Questura.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine.**

*Bollettino settimanale dal 3 al 9 dicembre.*

*Nascite.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 13 | femmine | 6 | | |
| » morti | » 2 | » | — | | |
| Esposti | » 1 | » | 1 | Totale N. | 23 |

*Morti a domicilio.*

Ernesto Tscharman fu Giuseppe d'anni 8 e mesi 9 — Alessandro Spagno fu Valentino d'anni 52 commesso viaggiatore — Regina Romanelli-Pigani fu Gio. Batt. d'anni 36 contadina — Luigi Rossitti di Giacomo d'anni 28 muratore — Maria Zoratto-Grimaz fu Giuseppe d'anni 30 contadina — Giacomo De Toni fu Giacomo d'anni 84 possidente — Roma di Bert di Marco d'anni 3 e mesi 7 — Rosa Nonis-Tell fu Paolo d'anni 87 attend. alle occup. di casa — Domenico Ronchi fu Angelo d'anni 67 agente privato — Elvira Raitano di Giuseppe d'anni 1 — Luigi Pravisani fu Gio. Batt. d'anni 18 tornitore.

*Morti nell'Ospitale Civile.*

Ermacora Larsiati di giorni 7 — Bernardino Luvalli di mesi 11 — Luigia Asquini di Angelo d'anni 47 contadina — Luigia Lurmes di giorni 6 — Sante Lirusso fu Valentino d'anni 71 agricoltore — Osualdo De Piero fu Luigi d'anni 45 agricoltore — Carlo Lastori di giorni 12 — Anna Rossi-Adami di Angelo d'anni 38 attend. alle occup. di casa — Catterina Urban d'anni 36 contadina — Maria Zobar-Clocch, atti fu Giacomo d'anni 76 attend. alle occup. di casa — Francesco Inorgi d'anni 1.

Totale N. 22

*Matrimoni*

Leonardo Gregoricchio muratore con Domenica Feruglio attend. alle occup. di casa — Antonio Zanini locandiere con Catterina Pacco possidente — Angelo Tarussio calzolajo con Antonia Saltarini cucitrice.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale*

Giuseppe Pellissoni cocchiere con Anna Faurlini attend. alle occup. di casa.

# CORRIERE DEL MATTINO

— Si ha da Roma che, nell'ultima riunione della maggioranza, fu deciso di votare i bilanci prima della fine dell'anno e il presidente del Consiglio prese impegno di presentare la legge sulla perequazione fondiaria, le riforme alla ricchezza mobile e al macinato, la legge regolante la condizione degli impiegati e quella di riforma del Consiglio di Stato.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra** 9. Alla conferenza nazionale assistettero mille delegati di tutte le parti d'Inghilterra, Gladstone, il vescovo d'Oxford, e parecchi membri del Parlamento. Il duca di Westminster presiedeva; varii oratorii parlarono contro la cattiva amministrazione della Turchia, la inefficacia delle riforme, la responsabilità dell'Europa e specialmente dell'Inghilterra, le garanzie che devono esigersi dalla Turchia; protestarono contro la guerra dell'Inghilterra in favore della Turchia. Westminster dichiarò che lo scopo principale della conferenza era di promuovere una cooperazione amichevole colla Russia e togliere alla Turchia la speranze dell'ajuto dell'Inghilterra. Disse che la flotta e l'esercito inglese devono inviarsi a Costantinopoli, non per attaccare la Russia, ma per esercitare una pressione sui turchi. La conferenza approvò la mozione di formare un'associazione per sorvegliare gli avvenimenti ed illuminare il paese sulle questioni. Un comitato fu formato a questo scopo.

**Firenze** 9. Processo della *Gazzetta d'Italia*. Il tribunale delega telegraficamente il presidente del Tribunale di Nicastro a ricevere la deposizione del teste Vincenzo Stocco. Luciani, procuratore di Nicotera, dichiara che il querelante malgrado l'ordinanza del Tribunale pone a disposizione del collegio della difesa tutti i documenti sull'affare di Sapri e oggi depositati all'archivio centrale di Firenze, ed i documenti spediti al Ministero degl'interni dall'Archivio di Napoli. Dopo breve discussione riguardo alla lettura dei documenti presentati dalle parti, l'udienza è rinviata a lunedì.

**Atene** 9. Il Ministero è così costituito: Deligiorgis presidenza ed esteri, Dellijannis interno, Lardis finanze, Vulpiotis alla giustizia, Kanaris al culto, Petmezas alla guerra, Zochios alla marina.

**Costantinopoli** 9. Dopo i primi colloqui degli ambasciatori l'accordo delle potenze non sembra impossibile.

**Pietroburgo** 9. In occasione della festa di San Giorgio, lo Czar si congratulò colle truppe ed espresse la speranza che si meriteranno quest'ordine qualora le circostanze ne offrissero loro l'occasione.

**Vienna** 9. La *Viener Abendpost*, riassumendo gli apprezzamenti dei giornali sulle dichiarazioni di Bismark, dice che tali dichiarazioni hanno un carattere altamente politico, o constatano come la politica tedesca tende alla transazione e mediazione. Nella esplicita dichiarazione riguardo all'alleanza dei tre imperatori, la pubblica opinione scorge la conferma dei principii conservatori che sepperò mantenere la questione orientale nei limiti attuali e preservare l'Europa dai pericoli d'una seria interruzione della pace.

**Parigi** 9. Assicurasi che tutti i ministri resteranno, ad eccezione di Marcère che verrà rimpiazzato da Jules Simon.

**Vienna** 8. Salisbury chiederà nell'anti-conferenza che la Russia stabilisca esattamente i limiti dell'occupazione tanto riguardo allo spazio quanto pel tempo.

I Russi concentrati nel Caucaso entrerebbero nelle provincie asiatiche della Turchia soltanto nel caso che la armata russa incontrasse qualche resistenza nell'occupazione della Bulgaria.

**Vienna** 9. Il generale serbo Zach è qui arrivato diretto alla volta d'Italia.

Secondo le ultime notizie da Costantinopoli le anti-conferenze sono principiate; credesi che le stesse termineranno domani. Annunziasi pure che nella Mesopotamia trovansi 50 battaglioni pronti a partire.

**Costantinopoli** 7. Sessanta battaglioni di redifs arrivarono in Costantinopoli, temendo Midhat pascià qualche colpo contro la costituzione.

**Riga** 8. Sulla ferrovia Duenaburg verso Vilna e Varsavia fu sospeso il trasporto delle merci.

**Vienna** 9. La *N. F. Presse* conferma la notizia data dalla *Pol. Corr.* del 4 di una nuova tassa di guerra in Costantinopoli, che colpirebbe con 15 piastre tutti i maschi dai 5 fino ai 60.

**Londra** 9. La conferenza anti-turca si radunò anche alla sera e la presiedette Shaftesbury. Egli si dichiarò avverso alla continuazione del dominio turco nelle provincie cristiane, e suggerì di procedere cautamente d'accordo colla Russia finchè ciò è possibile. Gladstone ricordò che il paese disapprova la politica favorevole ai turchi, della quale Disraeli è personalmente responsabile. Avere la Turchia violato, annullato il trattato di Parigi, e fu il governo inglese che ve la eccitò. La popolazione però dell'Inghilterra non è punto soddisfatta che Salisbury appoggi, nella conferenza la tirannia e la corruzione. Doversi impor fine alla assoluta supremazia ottomana in Bulgaria, Bosnia ed Erzegovina; e a questo è assolutamente necessario l'intervento estero. Gladstone conchiuse con un elogio allo Czar e al popolo russo e col dire che anche l'Inghilterra deve contribuire all'opera di liberazione.

**Ragusa** 9. I Commissarii alla demarcazione, compiuti i loro lavori, ricevettero l'ordine di restare, stante i reclami della Turchia che il Montenegro infrangerà l'armistizio a causa dell'approvigionamento di Niksic. Il Montenegro vuol restringere e controllare i viveri. Niktar pascià si oppone.

**Versailles** 9. La Camera continuò a discutere il bilancio delle entrate.

L'estrema sinistra non vuole che Dufaure resti al Ministero della giustizia e Berthaut alla guerra; quindi la riuscita della combinazione Dufaure e Julles Simon sembra dubbia.

**Bruxelles** 9. Il *Nord* dice che l'attitudine delle Potenze dà grandi facilitazioni alla Russia per la sua azione, ma queste facilitazioni impongono alla Russia una doppia responsabilità, di ottenere il suo scopo e di non fare la guerra se non nel caso che questo sia l'unico mezzo che possa condurre allo scopo. La Russia arriva alla conferenza libera da partito preso, pronta ad accogliere tutte le combinazioni che rimpiazzino realmente quelle da essa proposte. La occupazione non costituisce una condizione *sine qua non*. Il *Nord* smentisce la notizia del *Daily News* riguardo alla Nota di Gorciakoff che annunzia l'occupazione della Bulgaria ed un manifesto russo ai Bulgari.

**Londra** 9. Il Parlamento è convocato per l'8 febbraio.

## ULTIME NOTIZIE

**Napoli** 10. La squadra permanente partirà domani per la Spezia.

**Costantinopoli** 9. I colloqui continuano fra i plenipotenziari, che sembrano disposti ad un accordo. Le riunioni preliminari della conferenza comincieranno nella prossima settimana. Le leggi organiche verranno promulgate nella settimana ventura.

**Atene** 9. Il gabinetto Delligiorgis fu abbandonato dai suoi partigiani. La camera approvò con 88 voti contro 59 un voto di biasimo contro il gabinetto, dichiarando che non corrisponde alle condizioni attuali. Il Gabinetto diede le sue dimissioni.

**Costantinopoli** 10. Due montenegrini furono arrestati mercoledì nella casa di Midhat; essi volevano assassinarlo. Fu scoperto un tentativo di rapire l'ex-sultano Murad per condurlo ad Odessa. Quattro individui furono arrestati.

Sembra non impossibile che le potenze si pongano d'accordo circa l'organizzazione da proporsi per la Bosnia, l'Erzegovina e la Bulgaria, ma le divergenze versano sulla questione delle garanzie.

**Madrid** 9. Alla Camera avvenne un vivo incidente avendo il ministro di Stato qualificato il regno di Amedeo di quasi legittimità ed avendo il conte Xiquena protestato contro questa qualifica. Il ministro di Stato spiegò le sue parole; Canovas intervenne facendo delle dichiarazioni in favore di Re Alfonso.

**Ragusa** 10. Il progetto di demarcazione fu approvato dalla Turchia.

LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 9 dicembre 1876.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Venezia* | 29 | 8 | 69 | 54 | 20 |
| *Bari* | 5 | 56 | 22 | 85 | 1 |
| *Firenze* | 40 | 61 | 16 | 36 | 53 |
| *Milano* | 46 | 22 | 59 | 76 | 37 |
| *Napoli* | 72 | 53 | 82 | 47 | 43 |
| *Palermo* | 58 | 17 | 73 | 20 | 54 |
| *Roma* | 19 | 57 | 85 | 7 | 47 |
| *Torino* | 29 | 52 | 60 | 19 | 72 |

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 10 dicembre 1876 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 749.8 | 749.5 | 750.7 |
| Umidità relativa | 71 | 64 | 75 |
| Stato del Cielo | sereno | q. sereno | sereno |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento ( direzione | N. | calma | N.E. |
| Vento ( velocità chil. | 2 | 0 | 2 |
| Termometro centigrado | 7.6 | 10.6 | 7.5 |

Temperatura ( massima 11.1 ( minima 6.8

Temperatura minima all'aperto 3.3

**Notizie di Borsa.**

PARIGI, 8 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| 5 0[0 Francese | 70.75 | Obblig. ferr. Romane | 236.— |
| 3 0[0 Francese | 104.50 | Azioni tabacchi | —.— |
| Banca di Francia | —.— | Londra vista | 25.18.[— |
| Rendita Italiana | 70.40 | Cambio Italia | 9.1[2 |
| Ferr. lomb. ven. | 156.— | Cons. Ingl. | 93.7[8 |
| Obblig. ferr. V. E. | 220.— | Egiziane | —.— |
| Ferrovie Romane | 61.— | | |

LONDRA 8 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 94.1[16 a —.— | Canali Cavour | —.— |
| Italiano | 69.7[8 a —.— | Obblig. | —.— |
| Spagnuolo | 14.3[8 a —.— | Merid. | —.— |
| Turco | 10.7[8 a —.— | Hambro | —.— |

VENEZIA, 9 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 76.70[— a 76 76 e per consegna fine corr. da 76.70 a 76.76

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Prestito nazionale completo | da l. | —.— | » | —.— |
| Prestito nazionale stall. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate romane | » | —.— | » | —.— |
| Azioni della Banca Veneta | » | —.— | » | —.— |
| Azione della Ban. di Credito Ven. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. | » | —.— | » | —.— |
| Da 20 franchi d'oro | » | 21.90 | » | 21.92 |
| Per fine corrente | » | —.— | » | —.— |
| Fior. aust. d'argento | » | 2.45.[— | » | 2.45.[— |
| Banconote austriache | » | 2.16.3[4 | » | 2.16.[4 |
| *Effetti pubblici ed industriali* | | | | |
| Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876 | da L. | —.— | a L. | —.— |
| » fine corr. | » | 76.70 | » | 76.75 |
| Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877 | » | —.— | » | —.— |
| pronta | » | —.— | » | —.— |
| fine corrente | » | 74 55 | » | 74 60 |
| *Valute* | | | | |
| Pezzi da 20 franchi | » | 21.92 | » | 21.93 |
| Banconote austriache | » | 215.— | » | 215.25 |
| *Sconto Venezia e piazze d'Italia* | | | | |
| Della Banca Nazionale | | 5 | | —.— |
| » Banca Veneta | | 5 | | » |
| » Banca di Credito Veneto | | 5 1[2 | | » |

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

# INSERZIONI A PAGAMENTO

SPECIALITÀ **Medicinali** (Effetti garantiti) **DE-BERNARDINI** (40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc.* L. 2,50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonoree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astrigenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica*, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1,50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comilli, Alessi; in *Pordenone* Roviglio, Varaschino in *Treviso* Zanetti e presso le principali Farmacie d'Italia. 51

**IL NEGOZIO DI LIBRI, MUSICA E CARTOLERIA**

DI

**LUIGI BERLETTI**

**è trasportato in Mercatovecchio angolo di Via Mercerie.**

Per la modicità dei prezzi e la scelta e svariata copia degli oggetti del suo commercio, il proprietario si lusinga di essere onorato di numerose commissioni.

**IL VECCHIO NEGOZIO**

resta tuttora aperto in Via Cavour per la vendita ad uso stralcio di libri, musica e stampe.

**AVVISO**

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima è possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

**ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI**

**del Dott. N. GERBER in THUN**

**FARINA LATTEA** Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a *preferisi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene;* il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scatola.

**LATTE condensato perfezionato.** Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani** e **Bezzi** Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

VERE

**PASTIGLIE MARCHESINI**

contro la tosse

Deposito generale in **Verona**, Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna*. — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di di voce, Mal di Gola**, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

**Prezzo cent. 75.**

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti, Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti*. — **Tricesimo** *Carnelutti*. — **Cividale** *Tonini* e *Tomadini*. 17

AI SIGNORI

**OSTI ED ALBERGATORI**

In Santa Maria la Longa trovasi una partita di

**VINO SANISSIMO**

del raccolto 1875 prodotto sul luogo.

Per trattative dirigersi in *Udine Via Manzoni N. 10*.

**Epilessia**

(malcaduco), guarisce per corrispondenza il *Medico Specialista* **Dr. Killisch, a Neustadt** *Dresda* (Sassonia). — **Più di 6000 successi.**

Consultazioni del medico, comprese sei bottiglie di medicina, L. 30.

**Pantaigea**

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

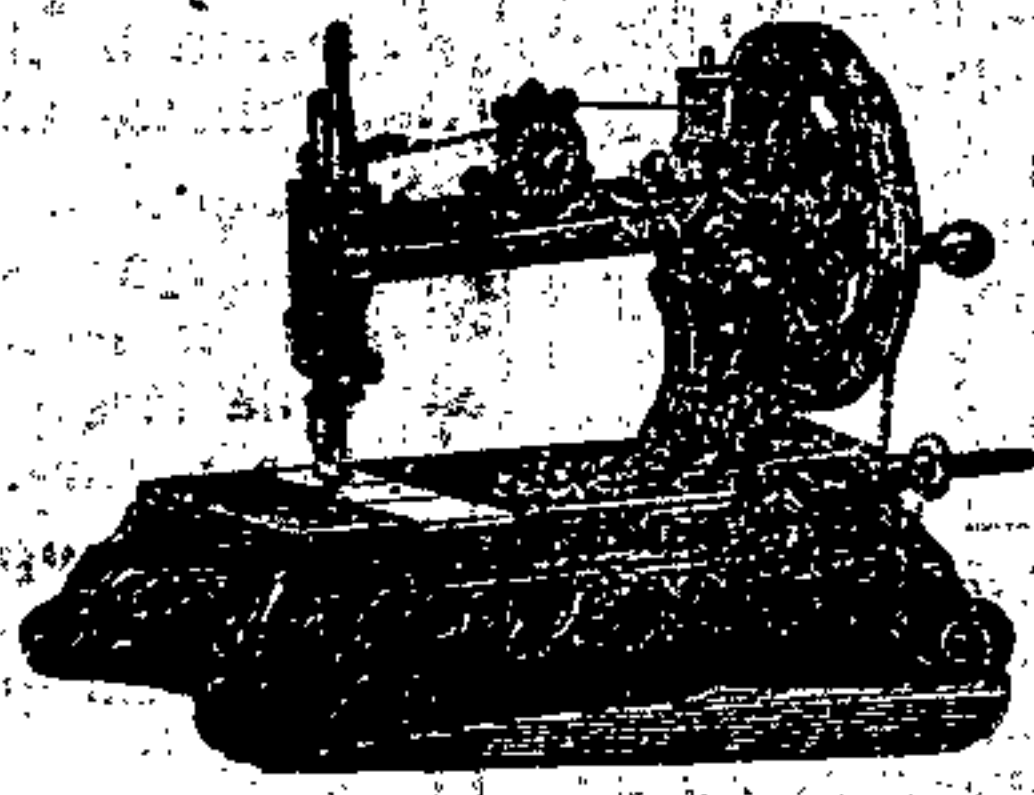
Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

GRANDE ASSORTIMENTO

di

**MACCHINE DA CUCIRE**

d'ogni sistema da L. **35** in poi

trovasi al Deposito di *F. Dormisch* vicino al caffè Meneghetto.

**Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale** del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

In via Cortelazis num. 1

**Vendita**

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0/0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0/0** al disotto dei prezzi usuali.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

*di fronte Via Manzoni*

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA

DI

**CARTONI SEME BACHI**

ORIGINARI GIAPPONESI

La sottoscritta Ditta avverte che stante le continue ricerche che le pervengono, ha riaperto le sottoscrizioni a tutto Dicembre p. v. ai patti della circolare 20 Giugno p. p.

**Accetta inoltre contratti per partite di qualche entità a condizioni favorevoli.**

Le sottoscrizioni si ricevono in *Udine* presso il sig. ENRICO COSATTINI Via dei Missionari N. 6.

ANTONIO BUSINELLO e C.
*Venezia, Ponte della Guerra N. 5364.*

**ROSSETTER**

RISTORATORE DEI CAPELLI

**Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze**

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. **3**. —

*N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rossetter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig.* **Nicolò Clain** *in Udine*, ove trovasi pure il tanto rinomato **Cerone Americano.** 35

**PRIVILEGIATI**

DALL' I. R. PRIVILEGIATO REGIO GOVERNO AUSTRIACO

ed approvati

DAL MINISTERO PRUSSIANO

**Sapone d'erbe** del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.

**Pasta odontalgica** del dott. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 ed a 85 cent.

**Dolci d'erbe pettorali** del dott. *Koch*, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl'incomodi del petto; a l. 1.70 ed a 85 cent.

**Tintura vegetale per la capellatura**, del dott. Béringuie. Per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12.50.

**Olio di chinachina** del dott. Hartung per conservare ed abbelire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent.

**Spirito aromatico di Corona** del dott. Béringuier, quintessenza di Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

**Pomata vegetale in pezzi**, del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

**Sapone Bals d'Olive** per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.

**Pomata d'erbe** del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2.10.

**Olio di radici d'erbe** del dott. Béringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in UDINE presso le Farmacie *Antonio Filipuzzi* ed *Angelo Fabris*; BELLUNO *Domenico Frescura*.

RAYMOND e C. di BERLINO *Fabbrica privilegiata.* 29

**LO SCOGLIO DELL'UMANITÀ**

Originalissimo poema contro la **donna**

Un volume di pagine 256. L. **1.50**

**LA DONNA REALE E LA DONNA IDEALE**

STUDII E RIFLESSIONI SOCIALI DI CESARE CAUSA

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e dischta esclusivamente.

Chiunque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col *nome vero di donna* in tutta la efficacia della parola. *L'Autore.*

*Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in-16 L.* **1.50**

Dirigere le commissioni con l'importo ad **Achille Beltrami**, S. Fermo n. 3, MILANO.

Udine 1876 Tipografia di G. B. Doretti e Soci